Anno VIII. - N. 383 | Udine - Sabato 4 Aprile 1903 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

PER LE CASE POPOLARI

Mentre si inizia alla Camera la discussione del progetto di legge sulle case popolari, l'amministrazione democratica del Comune di Milano ha risoluto, col voto del Consiglio, la questione che è fra le più ardue e più urgenti della vita pubblica locale in Italia.

Ecco l'ordine del giorno, approvato con 50 voti favorevoli contro i 17 contrarii del più ammuffito moderatume ambrosiano, fra il plauso di un pubblico numerosissimo, che assisteva alla tornata:

Il Consiglio, in ordine alla costruzione delle case popolari, ritenuta la urgenza di provvedere, in attesa della legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte del Comune, in via di massima e sulle conformi conclusioni della Giunta, intanto delibera:

1. Che il Comune, come primo esperimento, abbia a costruire gradatamente, per proprio conto e su aree da acquistarsi all'uopo, delle case ad uso abitazioni popolari, nel limite di spesa totale, oltre le somme per ciò stanziate in bilancio, di lire 4,000,000 procurandosi i fondi occorrenti con una operazione di mutuo a mite tasso di interesse, garantito ipotecariamente sulle aree e sulle case edificande e in altro modo che del caso;

2. Che per la costruzione e gestione delle case popolari l'amministrazione comunale possa valersi di una commissione composta del sindaco che la presiede personalmente od a mezzo di suo delegato e di 6 membri tecnicamente competenti ed estranei al consiglio, da nominarsi dalla Giunta, nonchè valersi dell'opera di un direttore tecnico stipendiato, responsabile e con cauzione;

3. Che l'azienda speciale per la costruzione e gestione delle case popolari sia retta da apposito regolamento da approvarsi, col piano tecnico e finanziario relativo, dal consiglio comunale, con riserva della applicazione dell'azienda stessa di tutte le norme che saranno stabilite dalla legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi per parte dei comuni tosto che divenga esecutiva;

4. Che sia intanto istituita presso l'amministrazione comunale una contabilità speciale per tutto quanto riguarda le case popolari ponendovi in entrata le somme all'uopo stanziate dal consiglio, quelle assunte a prestito, quelle provvenienti da donazioni e lasciti di privati ed enti morali e commerciali, e in uscita ogni spesa e carico relativo;

5. Che sia data autorizzazione alla giunta di iniziare e compiere, nel minor tempo possibile, tutte le pratiche che entrano nelle sue attribuzioni, occorrenti pel concretamento di tutto quanto sopra, e per potere dar mano alla costruzione delle case municipalizzate, affinchè questo primo esperimento sia possibilmente compiuto nel 1905.

È così eloquente questo ordine del giorno, che non ha bisogno di commenti e che va incondizionatamente lodato. A tale proposito il *Secolo* opportunamente fa notare:

L'amministrazione Mussi ha compiuto così l'atto suo più importante, dal quale esce riaffermata la compagine dei partiti popolari sulla base del comune programma. Ed è vanto legittimo del sindaco Mussi, dei suoi collaboratori della Giunta, in special modo degli assessori *Pugno* e Carabelli, avere avviata la questione delle case operaie verso la sua logica soluzione.

Si è detto che si tratta di un esperimento: ed è vero. Ma è un esperimento che non può qualificarsi un salto nel buio, sia perchè fu preceduto da studi seri e coscienziosi, sia perchè, nella peggiore delle ipotesi, (ipotesi che noi escludiamo) non comprometterà in alcun modo le sorti della finanza. Se l'adottata risoluzione dovesse mancare alla prova dei fatti, sarà il fallimento, non del bilancio comunale di Milano, ma del sistema della municipalizzazione, per ciò che riguarda il servizio delle abitazioni popolari.

***

Anche nella nostra città si è studiato e si continua a studiare il grave problema delle case popolari, di cui si è occupata e si occupa la nostra Giunta democratica, la quale ottenne anche dal Consiglio comunale un voto di massima per disporre all'uopo di parte dei fondi del Legato Tullio.

La Giunta, non v'ha dubbio, a suo tempo presenterà proposte concrete onde iniziare quest'opera di redenzione morale ed igienica, aggiungendo così alle già attuate riforme e provvedimenti, ispirati al benessere popolare, anche questo che è della massima importanza e che noi affrettiamo fervidamente.

Di altro problema attinente a questo, e cioè delle case operaie, si è occupata e si occupa la benemerita nostra Cassa di risparmio ed apposite commissioni furono nominate per i relativi studi che noi speriamo riescano ai migliori risultati che completerebbero l'altra opera umanitaria delle case per i poveri.

La Scuola non basta

Occorre dirlo? Chi appena conosca un po' d'alfabeto e d'abbaco si deve essere accorto che nella scuola gli si è dato il modo di apprendere queste cose, ma che se egli volle fissarle nella mente dovette ripeterle spesso, studiando e ristudiando le lezioni spiegategli e cercando di abituare l'occhio, la mano e l'intelligenza a quelle forme, a quei calcoli.

Sarebbe dunque inutile continuare su questo argomento, poichè facile è il convincersi come sia vera la sopra esposta affermazione. Da questo principio elementare, però, intendiamo ispirarci ad un ordine d'idee più elevato e più complesso e cioè a dire che se la scuola può molto come preparazione alla vita, non devesi ad essa richiedere più di quanto possa dare, nè illudersi che da se sola arrivi a compiere l'educazione dei giovani, nè lamentarsi se malgrado l'istruzione che imparte non ne formi del tutto la mente ed il carattere. E sarebbe appunto questo il fine principale e la condizione indispensabile per avere cittadini veramente consci dei loro doveri e diritti e capaci di adempiere ai primi e di esercitare gli altri.

Ma tutto ciò, specialmente nelle campagne, manca in Italia. La superstizione e l'ignoranza *favorite e coltivate dal prete e da' suoi alleati* sono ancora la regola, nè la poca istruzione che le scolette mal frequentate e male ordinate giunge a levare le povere classi rurali dalle tenebre in cui giacciono. È certo che un po' di alfabeto e qualche nozione di aritmetica mal digerita appresi nei primi anni a ben poco approdano, se poscia, abbandonate o guastate dall'ambiente le poche idee rimaste sfumano come nebbia al soffio del vento.

I genitori o sono ignoranti ed occupati nelle loro faccende campestri e non possono, od hanno qualche istruzione e qualche ora per far studiare e ripetere ai figliuoli le lezioni di scuola e non se curano; così tutto precipita ed il seme gittato con tanta diligenza, ma in un terreno inadatto non frutta, o, quel che è peggio, talvolta il vantaggio viene raccolto da chi non merita.

Le leggi sulla pubblica istruzione che il governo va studiando e modificando a nulla gioveranno se non si cambierà del tutto l'ordinamento scolastico. Che cosa vale l'aver bravi insegnanti, ben pagati, bene alloggiati se la scoletta — parliamo ancora di quella rurale — resterà quel mostricciatolo pedagogico che più si osserva, più si deplora, se accanto ad essa nessun' altra istituzione consimile vi si pone se gl'insegnanti, assistiti dalle autorità scolastiche non avranno modo per diffondere con conferenze domenicali, con visite ai campi e alle case, con passeggiate educative, con stampe, libri, giornali l'amore allo studio ed al lavoro e tutti quelli altri insegnamenti che mancano ancora nelle famiglie dei campagnuoli?

Il Ministero della P. I. che tanto spende a proteggere arti di utilità discutibile e per conservare monumenti ed opere che poi ugualmente si sfasciano e cadono per vetustà, con grave pericolo anche dei cittadini, quanto meglio impiegherebbe quelle somme a conservare invece un patrimonio ben più utile e più certo, anzi il più utile di tutti: l'educazione dei cittadini incominciata nella scuola.

Nei villaggi alpini, nelle borgate e nelle città dovrebbero sorgere speciali istituzioni che dessero a qualunque persona preposta al pubblico insegnamento il modo ed i mezzi di esercitare con efficacia l'opera loro, affine di contrapporla a quella deleteria dei nemici della luce, purtroppo, ancora in qualche luogo spadroneggianti e minacciosi. (*) Alle loro tenebre fatali nessun migliore antidoto che il raggio della sapienza, dell'amore al lavoro ed alla virtù.

Non cesseremo adunque di raccomandare a quanti del buon andamento della pubblica educazione devono occuparsi, quelle forme complementari, diligenti e continue senza delle quali, lo abbiamo detto, ben pochi frutti ricaveremo dalla scuola abbandonata a se stessa come appunto si trova presentemente.

W.

(*) Sentirli come strillano dopo la circolare Nasi sul libro di Mazzini!! Pace pace, reverendi, il tempo è galantuomo e le buone idee non son fatte per restar chiuse nelle biblioteche!

La politica interna

Il discorso dell'on. Giolitti, nella discussione del 1 aprile, tarpò le ali del desio a tutti gli uccellacci della reazione che già piegavano il volo verso il ministero per uno di quei soliti ravvicinamenti che hanno sempre segnato altrettanti disastri parlamentari e personali degli uomini posti a capo del Governo.

Giolitti ha parlato chiaro un'altra volta.

A nessun uomo di Stato quanto a lui hanno giovato l'attesa paziente, l'osservazione acuta e l'ammaestramento dei fatti. L'era delle furberie, dei sottintesi, degli armeggi e delle combinazioni politiche può dirsi chiusa. È più facile il ritorno al governo di una comitiva reazionaria, di quello che ora possano sfuggire al controllo dell'opinione pubblica le vecchie arti del dominare sfruttando nomee liberalesche per raggiungere o conservare il potere. Questi giuochi di destrezza si scoprono da sè quando la coscienza politica del paese è abbastanza sviluppata e volge la propria attenzione a coloro che sono chiamati a rappresentarla e riassumerla in un indirizzo di governo.

Se l'onor. Giolitti non è riuscito, nella discussione di mercoledì, nè poteva riuscire, a giustificare l'enormità della decorazione data al Centanni per l'eccidio di Candela, ha però gettato in faccia ai veri responsabili la causa dei tumulti: cioè ai proprietari dimentichi dei loro doveri, sordi alla voce degli affamati, viventi lungi dalle terre affittate a sfruttatori di seconda mano, a gente da non citarsi — disse l'on. Giolitti — a modello di benevolenza pei loro contadini.

« La cura del male deve essere diversa. Le folle sono come gli individui. Quando uno è preso dalle furie bisogna mettergli la camicia di forza; ma la camicia di forza non è una cura, bensì una semplice necessità del momento.

« Fino ad ora la legislazione sociale si occupò dei diritti della proprietà, ma d'ora innanzi si dovrà occupare anche dei doveri della proprietà. — È necessario che i proprietari *si* persuadano essere una necessità assoluta per la sicurezza di elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici ».

Ma più che per la sicurezza di quei feudatari che hanno sempre preferito la camicia di forza per la povera gente, e cioè la repressione, lo scioglimento di ogni organizzazione, il *taglio dei viveri*, come disse uno dei tanti on. Marazzi in uno scatto di sincerità soldatesca (che brava gente!), più che per la sicurezza di quei signori, la necessità di elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici s'impone per sè stessa, per la giustizia.

La camicia di forza invece bisogna un po' metterla a loro, alla loro prepotenza tradizionale se non basta qualche foglia di ellèboro sparsa in un discorso ministeriale.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Una delle pagine più disgraziate della nostra storia parlamentare fu la conclusione delle Convenzioni Ferroviarie, che meritarono la lotta pertinace ed intelligente di un uomo, come Alfredo Baccarini.

Oggi siamo prossimi alla scadenza delle dette Convenzioni e di fronte alle incertezze del Governo, occorre che il problema sia messo chiaramente dinanzi al paese, perchè è di quelli che pesano su tutta la vita nazionale. Quando un Governo, ignaro delle proprie responsabilità, risponde alle interrogazioni dei deputati, come ha risposto il Ministro Balenzano, nella tornata del 24 marzo, agli onorevoli Pantano, Turati, Nofri ed altri, è necessario che i rappresentanti di parte popolare, oltre a continuare a svolgere in Parlamento la loro azione, discendano in mezzo alle masse e chiedano dal diretto intervento dei cittadini nei pubblici comizii il conforto a continuare nella lotta.

Non è il caso di discutere, così, incidentalmente del merito della questione, ma non è possibile non essere tutti d'accordo nel deplorare che privati speculatori possano avere nelle mani la somma dei più vitali interessi nazionali.

Le nostre preferenze sono quindi per l'esercizio di Stato, purchè si trovi il mezzo d'infrenare ogni ingerenza parlamentare, che turberebbe il retto funzionamento del servizio.

Qualunque sia del resto la soluzione consigliabile, occorre che il Governo, prima del 30 giugno possa presentare delle proposte pratiche e concrete, e possa in ogni caso impedire l'automatica rinnovazione di Convenzioni, chiaritesi dannose per gl'interessi dei cittadini.

L'Estrema Sinistra, come già pel problema militare e per l'allargamento del suffragio, si è messa d'accordo per spiegare un'azione comune nell'assemblea. Noi plaudiamo alla buona iniziativa, e ci auguriamo che essa sia completata ed intensificata con una serie di pubblici comizii in tutte le città d'Italia.

***

Alla riunione indetta giovedì p. p. dal comitato direttivo dell'estrema sinistra per deliberare sull'azione di questa parte della Camera in relazione alle convenzioni ferroviarie, intervennero quaranta deputati dei tre gruppi.

Presiedeva Pantano, e dopo breve discussione si approvò la seguente mozione:

« La Camera, ritenuto l'obbligo nel Governo di denunziare in termine, le vigenti convenzioni ferroviarie, lo invita a non assumere impegni di sorta pel futuro assetto ferroviario, prima di avere sottoposto, nel più breve tempo possibile, all'approvazione del Parlamento i criteri e le norme a cui tale esercizio dovrà essere informato ».

Questa mozione venne presentata dopo alla Camera e si chiese che si discuta appena questa si riaprirà dopo le vacanze di Pasqua.

Ferri e l'arresto di Gotz

La *Tribuna* ha intervistato l'on. Ferri sul caso del russo Gotz. Ferri smentisce nuovamente che il Gotz sia anarchico; egli è semplicemente socialista. Quando era deportato in Siberia, i deportati ebbero un conflitto colla polizia ed i superstiti vennero condannati alle miniere.

Goetz, che era rimasto ferito, rimase quattro anni nelle miniere; poi fu graziato. A lui ora la Russia non può fare altra imputazione che quella di avere contravvenuto alla scadenza del passaporto. Ferri nega che la venuta del Gotz in Italia abbia attinenza col viaggio dello czar. Egli venne in Italia quando già si sapeva che il viaggio dell'imperatore era rimandato.

L'on. Ferri nega anche la di lui complicità nell'assassinio del ministro Sipiaguine ed esprime l'opinione che il governo italiano negherà l'estradizione. Infine crede che l'arresto del Gotz sia la conseguenza della conferenza anti-anarchica tenuta a Roma.

Confida che l'Italia non vorrà macchiarsi dell'onta di consegnare alla pena di morte chi ebbe fiducia nella libertà del nostro paese.

Noi pure ci associamo a quanti hanno stigmatizzato questo atto del Governo di violazione della libertà personale massime contro chi ha cercato rifugio presso di noi contro la prepotenza del suo Governo.

Che l'influenza russa si faccia sentire anche da noi? Napoleone che abbia avuto ragione quando disse che nel XX secolo tutta l'Europa sarebbe stata cosacca?!

CRONACA CITTADINA

Cose del Comune

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale esaurì i soliti affari di amministrazione.

Deliberò poi di completare la copertura del pericoloso fossato fuori porta Gemona sino alla frazione di Chiavris, partendo dalla casa Beltramelli fino alla quale il reclamato lavoro fu già eseguito.

Il nuovo lavoro di completamento che importerà una spesa di circa 8000 lire sarà accolto dal plauso di tutti i cittadini, poichè saranno evitate in avvenire le tante disgrazie che in causa del pericoloso fossato avvenivano in quei paraggi.

Un'altra deliberazione importante prese la Giunta e cioè che il Sindaco pubblichi un manifesto onde richiamare gli automobilisti e motociclisti all'osservanza del regolamento circa la velocità nella percorrenza nell'interno della città e suburbi abitati, ricordando loro le gravi conseguenze cui andrebbero incontro non ottemperando alle prescrizioni regolamentari.

Anche questa deliberazione è degna della massima lode di fronte ai gravissimi incidenti che ebbero luogo testè dappertutto ed anche poco distante dalla nostra città, ad esempio la morte del cocchiere Luigi Calderan avvenuta giorni sono fra Meretto e Palmanova, in causa appunto di un automobilista.

E speriamo pure che tutti gli agenti incaricati di far rispettare la legge, poichè si tratta della integrità personale dei cittadini, abbiano ad usare il massimo rigore.

I lavori dell'edificio scolastico

La *Patria del Friuli* di ieri ci domanda informazioni sui lavori di pietra piacentina e di Nabresina.

Prima di tutto ci preme di rilevare la modernità di vedute che oggi manifestano i giornali avversari della Giunta, perchè tutti i frazionamenti dei lavori che essa fa rappresentano per loro ancora poco, tanto che possiamo aspettarci che la *Patria* ed i suoi, che sono stati sempre contrari al nuovo indirizzo, domani diano dei retrogradi agli attuali amministratori se non dividono anche la fornitura dei chiodi *fra* tutti gli operai del Comune. Peccato che dopo tanti anni hanno aspettato solo oggi per manifestare queste idee!

Fatta la premessa, non ci siamo punto meravigliati che dinanzi ad un lavoro, nel quale sono già occupati 13 o 14 imprese, senza notare che la sola impresa del serramenti consta di più di 20 capi-officina, la *Patria* abbia trovato modo di insinuare delle domande tendenziose sulla ripartizione dei lavori di pietra.

Possiamo dirle che tre sono le ditte che hanno assunto tale lavoro, il quale non corrisponde già alla somma di lire 20,000 ma appena di 6800 e che queste ditte udinesi hanno dal municipio l'incarico di fornire tanto la pietra piacentina quanto quella di Nabresina.

Appunti

Il giornale della Ditta G. B. Volpe e Comp.i a proposito della crisi della Società operaia e delle sue disgraziate condizioni, stampa:

« E così andò in fumo accordo, consiglio, tutto — e si è tornati alle condizione caotica di prima, che trascina la società in sempre peggiori condizioni. Lo vedono, lo dicono tutti, tranne che quel gruppo di politicanti socialisti e democratici al seguito del *Paese* che si credono i padroni di Udine e, pur essendo minoranza, vogliono soprafare *(sic)* tutti dapertutto, portando gli astii feroci *(sic)* e le bramosie eccessive *(sic)* in mezzo a uomini che avrebbero bisogno di procedere d'accordo nel comune interesse ».

Per chi vive a Udine, la cosa non ha bisogno di commenti. L'ufficio di questa stampa è ormai ridotto a far simili servizi ed anche peggiori a chi le sta sopra e a noi non resta che deplorare, *per la carità del natio loco*, che il dolore veramente eccessivo per le patite sconfitte della compagnia clerico-moderata del *Giornale di Udine*, non sappia trovare altri conforti politico-amministrativi all'infuori di questo cottimo di stolidezze stampate.

***

Per chi poi non vive a Udine, ricorderemo i fatti. All'infuori di ogni azione del *Paese*, che si limitò a pubblicare le liste concordate della Società operaia e ad augurare la sua prosperità (compromessa non da azioni politiche nè in un senso, nè nell'altro, ma da congenite difficoltà economiche perchè ormai i sussidi chiesti dai soci, superano i mezzi patrimoniali dell'ente) si tentò un accordo fra i soci di vari partiti per la formazione di una lista pel Consiglio. All'uopo furono costituite due commissioni; una democratica e l'altra moderata. Un membro della moderata, il sig. A. Cremese, dopo avvenuto l'accordo, fece propaganda per la cancellazione dalla lista dei nomi dei democratici e socialisti. Gli stessi soci moderati qualificarono sleale il contegno del Cremese che venne espulso dalla loro commissione e sostituito con altro socio.

Ora, *credersi padroni di Udine*, come dice il *Giornale di Udine*, è una cosa affatto soggettiva ed innocua come quella di credersi maggioranze anche dopo un seguito di sconfitte elettorali; tentare invece di divenire padroni di un istituto, o di un comune, o di un collegio politico coi mezzi usati dai moderati del *Giornale di Udine* (carta asciugante compresa) è un altra cosa.

Ed è cosa.. che se non suscita *astii feroci*, suscita nausea anche in certi moderati, come quelli che pubblicamente chiamarono sleale il contegno del socio Cremese, approvato invece e difeso dal *Giornale di Udine* e dall'organo del partito liberale costituzionale.

E così... è ben naturale che gli uomini non possano « procedere d'accordo nel comune interesse ».

La commemorazione di G. L. Pecile

Ricordiamo che domani mattina alle dieci e mezza al teatro Minerva avrà luogo la commemorazione del compianto illustre Senatore G. L. Pecile, che sarà tenuta dall'onor. G. Girardini.

La commemorazione venne promossa dalle seguenti istituzioni; Municipio di Udine — Associazione Agraria Friulana — Accademia — R. Istituto Tecnico — R. Stazione Agraria — R. Scuola Normale — Collegio Uccellis — Commissaria Uccellis — Istituto Renati — R. Scuola Agraria di Pozzuolo — Società Operaia di M. S. — Scuola d'Arti e Mestieri — Congregazione di Carità — Giardini d'Infanzia — Scuola e Famiglia — Comitato per l'educazione fisica — Consorzio Ledra-Tagliamento — Consorzio Tram Udine-S. Daniele — Comitato per l'Esposizione 1903 — Stabilimento agro-orticolo — Asilo notturno.

L'on. Caratti

Invitato dall'*Unione radicale napolitana*, l'on. Caratti domenica passata commemorò Felice Cavallotti nel teatro Umberto I°, a Napoli.

L'oratore fu accolto da calorosi applausi e tratteggiando la figura e la vita del grande Lombardo, seppe suscitare vero entusiasmo nel numeroso uditorio.

Cooperativa operaia di consumo

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria questa sera alle ore 21 nei locali della Società (Piazza XX Settembre) per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già diramato.

Per il telefono Udine-Treviso

Il Presidente della Camera di commercio di Udine, presi accordi col presidente della Camera di Treviso, ha convocato per mercoledì 8 aprile alle ore 10 e mezza i presidenti delle Deputazioni provinciali di Udine e di Treviso, i sindaci di Udine, Codroipo, Casarsa, S. Vito, Pordenone, Sacile, Conegliano, Vittorio, Treviso e i presidenti delle Camere di commercio di Venezia e Treviso per deliberare sulla convenienza di valersi del disposto dell'art. 5 della legge sui telefoni e per esprimere un voto a favore della congiunzione della linea con Trieste.

Nol merète!

Chalait! 'L'è un lavorènt onest e bon
C'al strùzie sul lavor da l'albe a sere,
E studiàt al è che cun maniere
Al sa' tratà cun duch a perfezion.

'L'è un siòr, che par mistir fàs l'imbrojon,
Che al lavorent c'al sudè i fâs la guère;
Un tipo sençe cûr e d'une ciere
Di sei viziòs e sore dutt poltron!

Il prim, c'al sa miuti sore il lavor
Par che il mortal al vebi il bon e il biell,
Si clame: mascalzon e servitor!

E l'altri, che cun pôs al ò zentil,
Parcè che ben vistût e lies di piell,
I disin: ce brav omp!... Ce siòr civil!....

30-III-03. *Toni G.*

Delizie.... popolari

Riceviamo e pubblichiamo:

Sull'organo del partito liberale costituzionale è comparsa una solenne protesta contro la Giunta popolare per una contravvenzione seguita da multa di lire 2 (lire due) che l'ispettorato dei vigili ha inflitta ad un certo che spandeva lietamente concime per le vie della città.

Data l'energia della protesta, ognuno potrebbe credere che il caso disgraziato fosse toccato a *Giacomo Triaca* od a qualche altro povero cane; ma invece si tratta nientemeno che di un agente del sig. G. B. Volpe, il quale è la colonna del suddetto organo.

In quella protesta si fa quasi appello alla pietà altrui, trattandosi di una contravvenzione capitata ad un povero diavolo, il che può lasciar supporre che il padrone abbia lasciato l'incarico di pagar le due lire al dipendente; ma questi sono affari privati della Ditta nei quali non abbiamo che vedere.

Quello che è necessario di osservare, è il fatto che tutti questi amici dell'ordine, questi rispettosi delle leggi e delle istituzioni (fra le quali c'è naturalmente anche l'Ispettorato dei vigili di Udine) diventano i più fieri ribelli quando le leggi li toccano nella borsa, sia pure nella modesta proporzione delle due lire che ha pagato il signor Volpe.

La Camera di Commercio

ha pubblicato il manifesto della Lotteria Provinciale con l'elenco dei premi e le modalità dell'estrazione. Questa verrà eseguita in Udine alla presenza del pubblico e delle autorità; i premi da estrarsi sono 1500 il maggiore dei quali di Lire ventimila che il Comitato offre al vincitore in danaro od a sua scelta in una Colonia.

Questa possessione della estensione di campi friulani 63 ³/₄ fra prato ed aratorio con casa colonica e stalla relativa è sita in distretto di S. Vito al Tagliamento e precisamente in Comune di Sesto al Reghena frazione di Marignana.

Chi dunque non arrischierà una lira per avere la probabilità di vincere un premio così importante?

Acquistando cinque biglietti si possono vincere altrettanti premi per il valore di L. 21.650,00.

Per gli acquisti rivolgersi a tutte le Banche e Cambio Valute di Udine e Provincia.

Alla Corte d'appello

Il trentuno del mese passato alla Corte di Venezia si discusse l'appello interposto dal direttore, gerente del *Giornale di Udine* contro l'ordinanza del Tribunale di Udine che rinviò la causa, come i lettori ricorderanno, per l'estensione della querela dell'assessore comunale sig. Luigi Pignat anche al sig. Tenca Nino dichiaratosi, all'udienza, autore dell'articolo incriminato.

La P. C. era rappresentata dall'avv. M. Bertacioli, la difesa dall'avv. Pagani Cesa.

La Corte respinse l'appello con la condanna degli appellanti nelle spese.

Il *Giornale di Udine* intitolò l'articolo di cronaca relativo a tale causa: *La querela di un fotografo*. Quanto « sapore grato » in questo titolo!

Le forze idrauliche nella provincia

Abbiamo ricevuto, e ringraziamo, dalla locale Camera di commercio l'Inventario delle forze idrauliche della provincia di Udine compilato dall'ing. Virginio Tonini del r. Genio civile.

È un accurato, diligente, pregevolissimo lavoro per il quale facciamo le nostre congratulazioni all'autore ed alla Camera che lo promosse.

...Pezo el tacon...

Nel passato numero del *Paese* abbiamo fatto plauso alla Giunta per la divisione dei lavori del nuovo edificio scolastico *fra* operai del comune, e ciò, notavamo, inaugurando un sistema lodevolissimo, mai prima adottato dalle amministrazioni moderate che ogni lavoro affidavano ai più grossi appaltatori.

Qualcuno se l'ebbe a male del nostro rilievo e cercò i precedenti moderati per aiutare il *Giornale di Udine* a darci una di quelle risposte che sa lui. Infatti la ricerca non riuscì infruttuosa.

Si dovette risalire a 27 anni addietro e precisamente alla ricostruzione del palazzo comunale incendiatosi nel 1876. — Ma disgraziatamente son passati troppi anni, sono morti troppi moderati di stampo diverso di quello degli attuali; per quella ricostruzione poi non si trattava di una spesa del Comune, ma di privati cittadini e, se bene ricordiamo, con uno speciale Comitato. Se non c'è di meglio, il ricercatore ha sciupato il suo tempo prezioso.

Società operaia generale

Dal signor G. E. Seitz, presidente della Società operaia generale, oggi venne pubblicato il seguente manifesto:

« I membri della Rappresentanza sociale proclamati in base alle elezioni del giorno 15 marzo, ritenendosi lesi nei loro diritti per la deliberazione dell'Assemblea del 28 marzo p. p. hanno presentato domanda agli arbitri della Società perchè si pronuncino sulla legalità di quella deliberazione che implicava lo scioglimento del Consiglio e le nuove elezioni della Rappresentanza sociale.

« Gli arbitri della Società signori: Giuseppe avv. Girardini, Francesco avv. Leitenburg, Carlo avv. Lupieri, Luigi Carlo avv. Schiavi e G. B. avv. Billia con loro giudizio in data 3 aprile si pronunciarono unanimi nel senso di ritenere illegale la convocazione dell'Assemblea per la nomina di un nuovo Consiglio.

« Tanto si porta a notizia dei soci tutti, acciò informati del pronunciamento inappellabile degli arbitri della Società, abbiano come non pubblicato l'avviso 28 marzo p. p. ed il manifesto 1 aprile che invitava alle elezioni dei 24 Consiglieri e del Presidente. »

Per debito di cronaca aggiungiamo che gli arbitri, non pronunciarono un giudizio, ma un parere che si riassume come segue:

È illegale per l'art. 37 dello statuto la convocazione fatta dal Presidente dell'Assemblea, perchè la convocazione, spetta soltanto al Consiglio, sia per iniziativa propria, sia per richiesta di 50 soci. Ed il Presidente dopo le votazioni a scheda bianca del Consiglio non presentò al medesimo la proposta di convocazione della assemblea, come doveva.

L'assemblea poi violò l'art. 39 dello statuto invitando il Presidente a sciogliere il Consiglio e a indire nuove elezioni, senza che ciò fosse posto all'ordine del giorno, e tale deliberazione violò anche gli art. 52 e 68 che regolano la durata dell'ufficio di consigliere: l'assemblea può modificare lo statuto a sensi dell'art. 101, ma non può violarlo.

Concludesi quindi che anche la convocazione dell'assemblea per la nomina di un nuovo consiglio è illegale.

Amministrazione daziaria

I prodotti del dazio nello scorso marzo ammontarono a	L. 68280.15
Più gl'introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso sull'abolizione del dazio sui farinacei	» 536.85
	L. 68817.—
I prodotti del marzo 1902 furono di	» 76235.97
Quindi in meno	L. 7418.97
I prodotti dazio nel 1° trimestre 1903 furono di	» 209754.64
Idem 1° trimestre 1902	» 215690.16
Quindi in meno	L. 5935.52

Le contravvenzioni daziarie nel 1° trimestre furono 118.

***

Da un quadro dettagliato mandatoci dalla Direzione del dazio apprendiamo che nel 1901 l'introito complessivo a netto fu di lire 457,366.39 e nel 1902 di lire 481,152.48.

Gli studi fatti per la municipalizzazione del dazio sul quadriennio 1896-99, giusta relazione della Giunta municipale 28 giugno 1900, tendevano ad assicurare al Comune un reddito netto di almeno lire 400 mila. Che tale previsione sia stata di molto superata nel biennio di esperimento, lo provano i suddetti risultati.

Camera del lavoro

A cura della Sezione insegnanti elementari venne diramata una circolare con *annesso statuto*, con la quale si fa un appello a tutti i colleghi, partecipando loro la costituzione della Sezione, onde cooperino con generoso entusiasmo all'incremento di una nobilissima istituzione che raccoglie e prepara alla vita sociale le falangi proletarie, e si iscrivano tutti alla Camera del lavoro, cui la Sezione ha aderito.

Dallo statuto poi sono spiegati gli scopi e l'azione benefica che detta Sezione intende esplicare a vantaggio della scuola e della società.

Biblioteca comunale

Per la ricorrenza delle feste pasquali, a norma delle *disposizioni* del Regolamento interno, la Biblioteca resterà chiusa dal giorno 7 al 19 corr. mese. Si riaprirà il 20 aprile coll'orario estivo, cioè dalle 8 alle 14 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni *festivi*.

Comizio regionale di professori

Il Consiglio direttivo della locale Sezione della Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, nella riunione tenuta la sera del 2 corrente, deliberò di promnovere un Comizio regionale di Professori da tenersi in una città del Veneto.

La Presidenza inoltre comunicò ai colleghi che i deputati della Provincia aderivano di buon grado alla mozione presentata dall'on. Di Stefano, e che gli on. Caratti, De Asarta, Girardini, Morpurgo, e Valle si esprimevano con parole oltremodo lusinghiere a riguardo del corpo insegnante delle scuole secondarie.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 1/2:

1. Marcia militare, Barcone — 2. Sinfonia «La Fanciulla delle Asturie», Secchi — 3. Waltzer «Marseille», De Sounes — 4. Gran fantasia «La Gioconda», Ponchielli — 5. Pot-pourri «La Mascotte», Audran — 6. Mazurka, Ascolese.

Teatro Sociale

La distinta compagnia Caimmi-Zoncada continua con plauso dell'eletto pubblico, le rappresentazioni della breve stagione di prosa.

Anche ieri sera la valente artista Gemma Caimmi rivelò potenza di artistica creazione nella figura di *Zazà* e divise con il bravo Luigi Zoncada, tanto festeggiato nella sua serata d'onore, gli applausi, l'ammirazione dell'uditorio che rimase gradevolmente impressionato anche per la splendida messa in scena.

***

Stassera recita d'onore della signora Gemma Caimmi che figurerà, non v'ha dubbio degnamente, nella *Figlia di Jefte* di Cavallotti e nella *Locandiera* di Goldoni.

È da ripromettersi un bel teatro ed un successo per l'attrice, che già brilla nel mondo dell'arte.

***

Domani sera si darà la nota e brillante commedia *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari.

Il Chinino di Stato

Questo chinino di Stato, del quale tanti parlano senza sapere di che si tratti, va diventando leggendario. C'è chi *crede* che vi sia l'obbligo di prescriverlo, di somministrarlo.

Questo è assurdo. Non esiste il monopolio del chinino di Stato e non esiste nè in diritto nè in fatto nessun obbligo di far ingoiare quei tabloidi difficilmente assimilabili.

I medici sarebbero giustamente insorti contro un'imposizione di tal genere. Nessun medico può sanzionare con simile acquiescenza il riconoscimento della propria ignoranza. Il medico, nel libero e legale esercizio della professione, prescrive al malato ciò che è del caso, senza subire ingiunzioni e respingendo ogni mandato imperativo, vietato dalla logica e dalle leggi.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 29 marzo al 4 aprile 1903

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	11
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1
			Totale	N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Isidoro Sartori falegname con Amalia Candotti tessitrice — Angelo Venir sarto con Elisabetta Olivo operaia di cotonificio — Angelo Cantoni tipografo con Maria Mos zolfanellaia — Silvio Buiatti operaio di ferriera con Giovanna Masolini casalinga — Enrico Bornaccini scrivano con Luigia Majeron casalinga — Enrico Tomadini muratore con Rosa Almacolle setaiuola — Giuseppe Mainardis impiegato privato con Caterina Da Ros casalinga — Luigi Fogliarini tessitore con Maria Biasoni casalinga — Tullio Trevisan regio impiegato con Irma Oddo agiata — Mario Giordani assistente farmacista con Lucia Coceancig civile — Ermenegildo Bastianutti facchino ferroviario con Anna Sandri casalinga — Santo Alfieri diurnista privato con Libera Saltarini setaiuola — dott. Alceo Baldissera avvocato con Antonietta Bertuzzi maestra — ing. Cesare Bassetti ispettore ferroviario con Norina Trani agiata.

Morti a domicilio

Maria Hann fu Augusto d'anni 16 scolara — G. B. Del Zotto fu Paolo d'anni 76 agricoltore — Santa De Cesco-Vidussi fu Pietro d'anni 78 contadina — Antonia Plaino di Angelo di giorni 9 — Elena Viscardi fu Giovanni d'anni 56 ancella di carità — Emerenziana Pelli-Sporeni fu Paolo d'anni 59 casalinga — G. B. Scubli fu Giovanni d'anni 70 mediatore — Osualdo Paressini fu Angelo d'anni 82 calzolaio — G. B. Mulloni fu Nicolò d'anni 82 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Visintini di Daniele d'anni 17 tessitrice — Leonardo Zese fu Carlo d'anni 55 agricoltore — Giuseppina Rizzi-Passero fu Daniele d'anni 52 lavandaia — Luigia Coredig fu Michele d'anni 19 serva — Luigi Marzona fu Antonio d'anni 50 tessitore — Maria Volpetto di G. B. d'anni 22 contadina — Riccardo-Giovanni Del Bianco fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Fabiano Croatto fu Domenico d'anni 60 bracciante — Caterina Comas fu Leonardo d'anni 49 sarta. Totale N. 18 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

COMUNICATO

Da Maniagolibero

Nell'anno testè decorso, ho proceduto alla demolizione parziale del muro di cinta di una mia proprietà attigua alla via che conduce a Pordenone e parte del materiale ricavato venne subito asportato, mentre una piccola quantità restò sul ciglio della strada, in modo, però, da non recare ostacolo alcuno ai ruotabili che di là transitavano. Ciò, io ho fatto coll'intenzione, in breve tempo, di sgombrare del tutto l'area pubblica. Ma, ai primi del corrente anno, nella mia qualità di Consigliere Comunale della frazione, col consenso dei frazionisti, ho creduto mio dovere di provvedere ad un lavoro di conduttura d'acqua potabile in alcune parti del paese che ne difettavano e ciò col concorso delle prestazioni in natura consentite dalla legge, e allo sgombro più urgente e logico di alcune vie.

Detti lavori, di indiscutibile necessità, non sarebbero stati condotti a termine in altra epoca dell'anno, se si tien conto che questo, come tutti i paesi limitrofi, nella primavera si dà alla emigrazione temporanea.

Da pochi *giorni* i lavori anzidetti vennero compiuti con vero compiacimento dei frazionisti beneficati, ed io subito ho dovuto dare mano ad alcuni lavori campestri, essendone già in ritardo per l'avanzarsi precoce della primavera.

L'altro ieri, però, mentre ero occupato in queste faccende, mi giunse inaspettata una ordinanza che mi obbligava di sgombrare entro il 30 aprile p. v. quella parte di area pubblica occupata dal materiale suddetto. Da cittadino ossequiente alle leggi che ci governano, ho proceduto immediatamente allo sgombro in parola.

Però, quale tutore degli interessi del paese, mi sento tratto alla dura necessità di richiamare l'attenzione della Guardia Campestre, perchè voglia continuare, col medesimo zelo, a far rispettare il regolamento di polizia stradale, mediante la dimostrata energia dell'Autorità locale, col far effettuare lo sgombro di *altre porzioni di area* pubblica, nell'interno del paese, che sono occupate da vario tempo da materiali appartenenti a privati.

Così, sarà una volta di più, abbellito il nostro rustico paese, i diritti del pubblico saranno del tutto rispettati, e sarà tolta, in questo modo quella elasticità che non è proprietà che si adatti alle leggi.

Angelo Del Mistro fu Pietro Antonio.

Pietro Rasa *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 4 aprile 1903

32 64 48 21 40

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale



Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro

Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà

100 Biglietti e 100 Buste

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

Inserzioni in III e IV pagina a prezzi convenienti.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 a 8.50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50, cent. 25, per le altre cent. 50.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12. MILANO.

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (**Farmacia Burelli - Fagagna**) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

CALLISTA Francesco COGOLO Via Grazzano 73, Udine.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

SEMINE PRIMAVERILI



POMIDORO INGEGNOLI

un cartoccio di semente cent. 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 180	» 1.50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 160	» 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5.—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 160	» 1.80
Lotus o Ginestrino	» 180	» 2.—
Loietto o Maggengo	» 56	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.60
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 25	» 0.35
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 5.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di cavallo (bianco)	L. 30	C. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 46	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena Primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoce (novità 1899)	» 30	» 50

Ortaggi: Cassette con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 6 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti. — Cipressi — Rampicanti.

Insettitossico Ingegnoli *contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc.*, il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.50 — Latta di quattro chili L. 5.

Premiato Stabilimento agrario-botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto 54, MILANO